

Meno tasse, più scuola Il piano di Zapatero per vincere ancora

Via alla campagna elettorale per le politiche
In Spagna scatta l'allarme terrorismo

■ di Toni Fontana inviato a Madrid

ZAPATERO APRE la campagna elettorale. Ieri sera davanti a migliaia di persone, dal palco del Palacio municipal del campo de Las Naciones di Madrid, il premier spagnolo ha ricordato l'attentato del

11 marzo 2004 (192 vittime) e ha parlato ancora del rischio terrorismo. In vista delle elezioni del prossimo 9 marzo, infatti, tutto il Paese è tornato a respirare un clima di tensione e paura. Il ministro dell'Interno Alfredo Pérez Rubalcaba ha infatti firmato un'ordinanza che introduce «lo stato di massima allerta» contro il terrorismo in tutta la Spagna. Da ieri migliaia di agenti della Guardia Civil e delle forze di sicurezza presidiano le sedi dei partiti politici, i principali incontri elettorali, i centri commerciali, le reti dei trasporti alle

quali, proprio due giorni fa, si è aggiunta la nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità che collega Madrid a Barcellona in 2 ore e 38 minuti. L'annuncio di Rubalcaba era atteso ed il ministro ha affrontato la questione senza giri di parole dicendo che il pericolo vengono «dall'Eta e dal terrorismo islamico». I primi hanno subito recentemente colpi durissimi al punto che alcuni osserva-

Il premier ricorda le vittime dell'11 marzo
Il ministro dell'Interno firma l'ordinanza per «la massima allerta»

ri del quotidiano El País si spingono a affermare che l'organizzazione terroristica basca «non è mai stata così debole». Recentemente vi sono stati decine di arresti nella regione basca; la magistratura ha incarcerato decine di militanti appartenenti ai movimenti della sinistra irredentista, Anv e Ehak e, in Francia, sono stati catturati i tre presunti militanti dell'Eta accusati dell'attentato all'aeroporto di Madrid del 31 dicembre 2006 (due le vittime). Il governo rivendica questi successi nella lotta contro il terrorismo separatista, ma la destra soffiava sul fuoco proprio su questo tema e ieri il leader popolare Rajoy ha detto che Zapatero ha «ingannato il popolo spagnolo» avviando un negoziato, poi naufragato, con gli irredentisti baschi. Ma questo, più che un tema della campagna elettorale, è e sarà nelle prossime due settimane una grande incognita che il governo sta cercando di prevenire ordinando, come ha annunciato ieri il ministro Rubalcaba, la «totale mobilitazione delle forze e dei corpi della sicurezza per sorvegliare e proteggere la Spagna».



Il primo ministro Jose Luis Rodriguez Zapatero a Madrid. Foto di Christophe De Prada/LaPresse

Da ieri dunque la battaglia tra i due maggiori partiti è ufficialmente aperta e le polemiche stanno montando su tutti i fronti.

Zapatero, che ieri ha avuto parole dure contro l'astensionismo, nel suo programma punta sull'innovazione, sulle politiche di sostegno ai giovani, agli stati più disagiati e ai disoccupati. Ogni giorno il leader socialista privilegia un tema nuovo e una proposta nuova. L'ultima in ordine di tempo è quella di rivedere nel prossimo mandato la «ley organica de education» del 2006. Nei prossimi 10 anni - dice Zapa-

tero - tutti i giovani della scuola dell'obbligo (16 anni) dovranno parlare «un inglese fluido». Molti insegnanti britannici e americani stanno già facendo le valigie e cercano casa a Madrid. Ne saranno assunti 12mila, affiancati da altri 8mila ausiliari. E questo è solo un esempio tra i tanti della piattaforma del Psoc che, tra i primi punti, prevede ulteriori passi nella riduzione delle tasse, in particolare dell'Irpf (la nostra Irap) e della «imposta di società» che viene pagata dalle imprese. I dati economici premiano l'azione del governo di Zapatero. Quelli resi noti ieri dalla Com-

missione Ue sono per la verità meno positivi rispetto al recente passato. Bruxelles prevede per i primi mesi del 2008 una crescita del Pil spagnolo pari al 2,7%, bilanciata però da un'inflazione destinata ad attestarsi sul 3,7%.

Nei sondaggi i popolari incalzano il Psoc
Scontro sui temi dell'immigrazione

VOLI CIA Londra ammette e smentisce Blair

LONDRA Due voli segreti della Cia, che trasportavano presunti terroristi, fecero rifornimento nella base americana che si trova in territorio britannico a Diego Garcia, nell'Oceano Indiano: lo ha ammesso, dopo anni di smentite da parte del governo di Tony Blair, il ministro degli Esteri britannico David Miliband, scusandosi per dover contraddire il precedente esecutivo, per il quale il territorio britannico non era mai stato usato dalle cosiddette «extraordinary rendition». I voli segreti della Cia, che avrebbero portato prigionieri in paesi dove si pratica la tortura o in prigioni segrete europee, ignorando le convenzioni internazionali sulle estradizioni, hanno provocato forti polemiche in tutta Europa dal 2001, quando la pratica fu avviata dall'amministrazione Bush nel dopo 11 settembre. Miliband ha ammesso che gli Usa utilizzarono in due occasioni il territorio di Diego Garcia.

La destra comunque non riesce a trovare appigli per attaccare su questo fronte ed ha da tempo deciso di puntare sul tema dell'immigrazione. In gennaio il leader del Pp Mariano Rajoy ha incontrato a Parigi il presidente Sarkozy e la cancelliera tedesca Merkel. In quel colloquio sono maturate le proposte che la destra sta mettendo al centro del confronto elettorale. Quella che più ha suscitato scandalo riguarda la punibilità anche per ragazzi di 12 anni che «commettono gravi reati». Oggi la soglia per il carcere per adulti è fissata a 14 anni.

CONTROLE MAFIE PER LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA SOCIALE

VERSO IL 21 MARZO

XIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO
... IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE ...

23 febbraio 2008
ore 21 Officine Marconi

Via Biagio Petrocelli - Roma (zona Tuscolana/Romanina)

PAROLE SUONI RACCONTI DI:

Luigi Ciotti
ACUSTIMANTICO
Ascanio Celestini
Tetes De Bois
ROCCO DE ROSA
Maria Pia De Vito
Francesco Di Giacomo
LUCILLA GALERZZI
Canio Loguercio
Giovanna Marini
NORTH BY NORTHWEST
- ONE LOVE
PROGETTO WELTLABYRINT
CON TONJ ACQUAVIVAE ROSIE
WIEDERKEHER DEGLI AGRICANTUS
E ADOARDO MASSIMI
Triangolo Scaleno
Ulderico Pesce
Valerio Piccolo
Ambrogio Sparagna
FERIDANDO VASELLI
PEPPE VOLTARELLI

La **Giornata della Memoria e dell'Impegno** è dedicata a tutte le vittime, proprio tutte. Dai nomi più famosi a quei semplici cittadini, magistrati, giornalisti, operatori delle forze dell'ordine, imprenditori, sindacalisti, sacerdoti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

INFO
Telefono 06.69770301
www.libera.it
comunicazione@libera.it

INGRESSO
GRATUITO

